

Brogli e intimidazioni segnalati da molte località

Scatenati i d.c. nella caccia al voto con tutti i mezzi

Nelle ultime ore del voto

Vigilare con cura contro i brogli

Le poche ore che ci separano dalla conclusione delle votazioni, questa mattina, sono le più delicate. Richiamiamo perciò l'attenzione dei dirigenti delle sezioni, degli scrutatori e rappresentanti di lista comunisti perché fino alla chiusura dei seggi accertino la loro vigilanza, impedendo qualsiasi tentativo di brogli o di coercizione della libera volontà degli elettori.

Occorre, perciò, in primo luogo, intensificare la vigilanza attorno ai seggi perché nessuna azione di propaganda venga compiuta entro un raggio di 200 metri dal luogo in cui si vota.

Ma, la vigilanza dei compagni deve essere anche, e soprattutto, diretta:

1) ad un attento controllo degli elettori compresi negli elenchi aggiunti (persone munite di una sentenza della Corte di Appello, membri del seggio e rappresentanti di lista, ufficiali e agenti in servizio al seggio, militari delle forze armate che si trovano nel territorio del comune per servizio, i marittimi che si trovano nel comune per motivi di imbarco). L'identificazione deve essere estremamente scrupolosa, e non debbono essere ritenuti validi documenti di identità che non siano quelli fissati dalla legge (in alcuni casi i comandi si limitano a compilare degli elenchi dei militari votanti: NON SONO VALIDI).

2) ad una scrupolosa identificazione degli elettori privi di documento. Nelle precedenti elezioni sono stati sorpresi e denunciati attivisti democristiani, e anche religiosi, i quali avevano votato o tentato di votare più volte in diversi seggi elettorali, esibendo i certificati di

altri elettori (morti, dispersi, emigrati) oppure certificati inetti di cui vengono muniti anche persone apostate da altri comuni.

QUESTI LADRI DI VOTI, IN GENERE SI PRESENTANO AL SEGGIO SENZA DOCUMENTI DI IDENTITÀ.

Scrutatori e rappresentanti di lista attano perciò in guardia:

a) in primo luogo la presentazione dei documenti di identità;

b) in secondo luogo, ed in mancanza di tali documenti, la massima cura nella identificazione di ciascun elettore, contestando, personalmente, la identità degli elettori sospetti, con domande particolari (età, luogo di residenza, via e numero di abitazione) e facendo verbalizzare ogni contestazione.

IN OGNI CASO, GLI ELETTORI SOSPETTI DOVRANNO ESSERE SUBITO SEGNALATI ALLA SEZIONE COMUNISTA

3) Lo sfregio degli avversari, in queste ore, sarà inoltre concentrato sui vecchi, sugli ammalati, sugli inabili, sui malati di mente e sarà particolarmente pesante il tentativo di imporre che questi elettori siano accompagnati in cabina.

BISOGNA IMPEDIRE QUESTO CHE E' UN VERO E PROPRIO BROGLIO ELETTORALE

Ricordiamo che, qualora sia notorio e sia accertato direttamente dai membri del seggio, non ricorrano le condizioni di impedimento prescritte dalla legge (cecità, amputazione delle mani, paralisi o altro impedimento di analogia gravità) gli scrutatori e i rappresentanti di lista

DEVONO CHIEDERE CHE VENGA ESCLUSO IL VOTO DEL COMPAAGNATORE DENTRO LA CABINA

Scrutatori! Non fatevi intimidire e fate rispettare la legge

CONTESTAZIONI SULLA VALIDITA' DEI VOTI

Nel corso dello scrutinio, che comincerà subito dopo la chiusura dei seggi, scrutatori e rappresentanti di lista comunisti si tengano conto di queste indicazioni:

Verificandosi divergenze tra i membri del seggio sulla validità dei voti, la scheda viene contestata. Ma perché la contestazione si realizzi non basta la discussione: è necessario che la scheda venga violata con la firma del presidente e di almeno due scrutatori, e che se ne faccia prendere nota sul verbale con le osservazioni degli scrutatori e rappresentanti di lista.

Si richiama l'attenzione dei compagni sul fatto che — secondo la legge — i voti contestati provvisoriamente non assunti saranno ripresi in esame dall'Ufficio centrale circoscrizionale per la Camera e dall'Ufficio elettorale circoscrizionale per il Senato ai fini dell'assegnazione dei seggi.

Di qui l'esigenza che gli scrutatori e rappresentanti di lista comunisti, anche per questa ragione, siano più vigili che mai, e si sentano impegnati a svolgere una pronta ed efficace azione fondata sulla esatta conoscenza della legge, e che il presidente (il quale, sentiti gli scrutatori, decide in via provvisoria di assegnare o meno i voti contestati) si comporti in modo obiettivo e imparziale.

Le istruzioni ministeriali dicono di «strutare ogni eventuale tentativo, da parte di chioschessa, di sollevare, senza fondato motivo, incidenti e contestazioni per turbare l'andamento delle operazioni e per rendere incerti i risultati dello scrutinio». Se queste parole si mettono in relazione con la campagna d.c. (particolarmente violenta nel '58) contro gli scrutatori e i rappresentanti di lista comunisti, esse appaiono chiaramente dirette ad orientare i presidenti dei seggi a chiudere la bocca agli scrutatori e ai rappresentanti di lista

Invitiamo i nostri compagni a non lasciarsi intimidire, a pretendere il pieno rispetto dei loro diritti e ad effettuare — con l'equilibrio, la calma, la precisione e la convinzione che ci hanno sempre contraddistinto, ma anche con il dovuto rigore per il rispetto della legge — tutte le contestazioni che si rendessero necessarie per uno scrutinio equo e regolare e per respingere eventuali parzialità che si volessero commettere a danno delle nostre liste.

E' necessario infine che i nostri rappresentanti di lista si preoccupino di annotare con precisione e portare poi in sezione, insieme con gli altri risultati dello scrutinio, l'esatto numero dei voti contestati, distinti, tra assegnati e non, raggruppati per singole liste e singoli candidati a seconda dei motivi di contestazione, per il successivo controllo di validità delle federazioni ai capoluoghi di circoscrizione, in quanto tali voti potrebbero rendersi decisivi agli effetti dell'assegnazione dei seggi.

Operazioni finali

Terminato lo scrutinio, restano le operazioni di controllo dei seggi, la registrazione dei risultati, la chiusura dei verbali (con la relativa firma di tutti i membri del seggio e dei rappresentanti di lista presenti su ogni foglio), la formazione dei pluchi e il loro recapito alla cancelleria del Tribunale.

Nell'invitare a fare attenzione anche a queste operazioni, raccomandiamo ai compagni di adoperarsi perché le operazioni di scrutinio, che devono svolgersi senza interruzione, si concludano entro le ore 18 di martedì 30 aprile, perché, scaduto tale termine, le operazioni sarebbero interrotte e gli atti inviati al Tribunale. In tal caso si farebbe bene attenzione ai sigilli dei pluchi in modo da evitare manomissioni.

Muoiono in cinque dopo un sorpasso

CASTEL DI SANGRO, 28. denti, dopo aver compiuto un sorpasso si è letteralmente disintegrato contro la ruota di un autocarro a rimorchio che procedeva in senso inverso. Nell'urto, cinque dei giovani sono deceduti sul colpo, mentre Santostefano di 28 anni, che era alla guida dell'auto, Ello Massari di 20 anni, Carmine Berardinelli di 23 anni, Samuele Balzano di 25 anni e Mario Gargano di 25 anni, tutti di Castel di

Sangro. Gli altri due, Terzio Di Carlo e Ubaldo Massari, sono in gravi condizioni all'ospedale. I due conducenti del grosso autocarro sono invece rimasti illesi.

Le vittime facevano parte di una comitiva composta di 14 persone, che occupavano due diverse macchine. Erano giovani propagandisti democristiani, recatisi appunto per un giro elettorale nella provincia della DC, di aggredire

Mobilitati pullman, barelle, ambulanze - Due anziani elettori morti in cabina - Entusiastico voto comunista degli emigrati - Ieri sera aveva votato circa l'80 % degli elettori

«affluenza alle urne è stata regolare ieri in tutta Italia, malgrado il tempo cattivo. Alla chiusura dei seggi, ieri sera alle 22, la percentuale dei votanti si aggirava sull'80 per cento. Ecco provincia per provincia le percentuali dei votanti, dopo la prima giornata sono le seguenti:

Torino, provincia 81,4 (capoluogo 79,9); Alessandria 84,3 (85,1); Asti 82,3 (83); Cuneo 79,6 (82,6); Novara 82 (87); Verelli 83,5 (87); Valle d'Aosta 83,8 (85,8); Genova 81 (81,4); Imperia 79,7 (80,4); La Spezia 79 (80,1); Savona 81 (84); Milano 85,7 (83,3); Bergamo 85,7 (85,4); Brescia 84,5 (85); Como 87,4 (88,1); Cremona 87,4 (88,3); Mantova 87,3 (87,4); Pavia 87,1 (89); Sondrio 82,3 (88,9); Varese 88 (88); Venezia 82,7 (82,6); Belluno 73,3 (83,6); Padova 82,2 (82); Rovigo 85,4 (84,4); Treviso 80,3 (88,9); Verona 85,4 (87); Vicenza 84,4 (85,1); Trento 85,5 (90,9); Bolzano 94 (90,6); Trieste 82,3 (81,7); Gorizia 88,1 (86,6); Udine 81 (92,9); Bologna 88,6 (87,3); Ferrara 88,8 (88,4); Forlì 85,5 (88,4); Modena 88 (89); Parma 82,2 (86,3); Piacenza 83,5 (84,9); Ravenna 85,1 (87,2); Reggio Emilia 89,8 (89,9); Firenze 87,4 (85,1); Arezzo 85,1 (85,4); Grosseto 83,7 (84,6); Livorno 85 (85,8); Lucca 81,7 (83,5); Massa Carrara 76,8 (77,6); Pisa 87,3 (86,1); Pistoia 84,2 (80,9); Siena 86,9 (86,5); Ancona 84,9 (88,4); Ascoli Piceno 76,3 (82,3); Pesaro 82,3 (83,4); Fano 82,1 (80,3); Perugia 76,7 (80,1); Roma 78,9 (78,6); Frosinone 73 (70); Latina 86,2 (81,2); Rieti 77,6 (79); Viterbo 83,2 (84,9); L'Aquila 72,1 (79,2); Campobasso 65,3 (70); Chieti 72 (72); Pescara 72 (72); Teramo 70,9 (71,9); Napoli 68,1 (68,6); Avellino 62,7 (73); Benevento 64,4 (69,6); Caserta 66,1 (78); Salerno 69,9 (72,2); Bari 74,9 (75,3); Brindisi 72 (77); Foggia 70,7 (69,6); Lecce 72 (75,9); Taranto 73,9 (78,5); Potenza 70,7 (68); Matera 72,6 (78,8); Reggio Calabria 67,8 (70,5); Catanzaro 70,1 (74,3); Cosenza 67,2 (71,8); Palermo 73,3 (73,2); Agrigento 69,5 (75,3); Caltanissetta 72,4 (74,9); Catania 74,3 (74,7); Enna 68,5 (70,4); Messina 73,7 (72,4); Ragusa 68,8 (77,4); Siracusa 76 (76); Trapani 73,9 (73,9); Cagliari 72,5 (73,5); Nuoro 62,2 (72,2); Sassari 70,9 (68,8).

Pullman di «malati»

Ma se questi sono solo alcuni dei casi più clamorosi, moltissimi altri sono gli episodi di corruzione troncata sul nascere. Lo stesso inquadramento di soldati e religiosi, i «pullman» di malati che arrivano ai seggi innalzando lo «scudo crociato», provocano reazioni indignate, furenti, negli elettori e finiscono per convincere anche molti degli incerti della necessità di votare contro la prepotenza, l'intimidazione, la ruffa democristiana. A Firenze un malato assai anziano, accompagnato dalla figlia, che stava facendo la fila in un seggio ha tuonato contro un «pullman» democristiano che portava a votare i vecchi di un ospizio: «Questa non è libertà di voto, questo è regime antidemocratico: nel seggio molti gli hanno dato ragione e sono sorti piccoli incidenti con i democristiani.

Vergognose pressioni sono state esercitate anche — soprattutto nel Veneto, nella Lombardia e «bianca» e nel Sud — nel corso della messa domenicale sugli elettori presenti, da parte di parroci poco scrupolosi e poco attenti alle stesse indicazioni del Papa circa la necessità di non mischiare le cose di fede con il voto politico.

A Catanzaro (Sant'Onofrio) il compagno On. Miceli ha denunciato don Minenzi che faceva propaganda per la DC parlando in chiesa a un microfono collegato ad altoparlanti che danno sulla piazza del paese. A Monte Paone il compagno Cinanni ha denunciato don Fodero che faceva propaganda democristiana, durante la predica, in chiesa.

Se ovunque gli attivisti d.c. si servono dei mezzi di ogni genere per ostacolare la libertà di voto, i loro capi, i «leader» democristiani, non fanno certo un esempio di rispetto della legge. A Milano, Malvestiti, sulla soglia del seggio elettorale, ha dichiarato a voce alta: «Mi pare che in queste elezioni la DC dovrà raggiungere circa quattordici milioni di voti». Chiaro l'intento di impressionare con illecita propaganda gli elettori presenti.

A Porto Santo Stefano Fantani ha fatto un po' di demagogia da strapazzo di cattedra: «Mi avvio verso la cabina di destra ma il Presidente mi ha richiamato e mi ha indicato la cabina di sinistra. Si vede che è proprio destino!». Per un presidente del Consiglio che ha portato a fallimento il centro-sinistra cedendo alle pressioni dorotee, esaltare tanto il suo «sinistrismo» è certo fuori luogo.

Un caso singolare si è registrato a Reggio Calabria. Il Prefetto entrato in cabina ne è uscito dicendo che la scheda era macchiata e voleva cambiarsi: solo che nel dir ciò ha presentato la scheda aperta al Presidente del seggio che di conseguenza ha annullato senz'altro il voto, impedendo a «sua eccellenza» (che invano protestava) di ripeterlo.

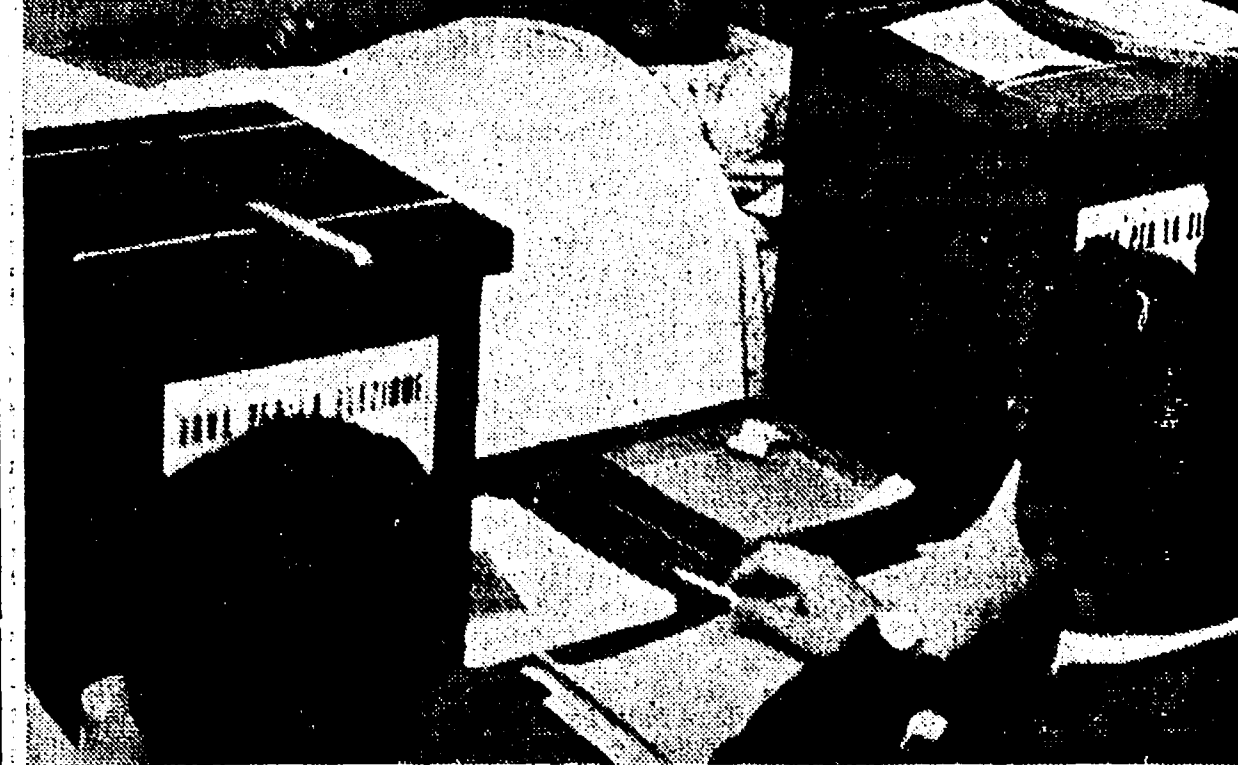
Da tutta Italia giungono intanto le notizie circa il passaggio dei «treni elettorali». Moltissimi sono gli emigrati che rientrano per votare. Il più «rapido» è stato Franco Castelli che lavora a Zurigo e, viaggiando tutta la notte in motocicletta, è giunto a Sondrio ieri mattina alle otto, ha votato e si è ripartito subito per Zurigo. L'elettore che ha viaggiato di più è Luigi Pasquali, arrivato a Cremona dalla Terra del Fuoco, dopo aver percorso 19.500 chilometri.

Nel Friuli sono arrivati ieri mattina venti treni speciali — ben 180 vetture — carichi di emigrati che ritornano. Da Domodossola sono transitati ieri mattina 49 treni «elettorali» per un complesso di 650 carrozze. Cinque treni speciali, allestiti in tutta fretta sabato, sono arrivati a Bari ieri mattina. Cinquantasei treni di emigrati sono transitati nella notte da Napoli.

Milcento spoletini sono arrivati ieri mattina nella cittadina umbra, da paesi di tutta Europa. Sono viaggiati questi fatti per venire a votare, che hanno richiesto immensi sacrifici ai lavoratori che hanno trovato ovunque, da parte delle autorità italiane come da parte dei loro datori di lavoro all'estero, solo incomprensione o aperto boicottaggio. Anche per questo motivo è giusto ritenere che si tratti nella quasi totalità di voti di sinistra, di voti contro la DC, cioè di voti comunisti.

Le dichiarazioni rilasciate dalle personalità politiche o culturali, oppure dagli attori e dai cantanti desiderosi di pubblicità, sono state numerosissime. Il compagno Togliatti che ha votato di buona ora ha scherzosamente ribattuto a un giornalista che commentava il bel tempo: «Datemi la preferenza e avrete sempre un tempo sereno così». Andreotti ha detto: «Andrà bene», ma poi si è dimenticato di consegnare il documento di riconoscimento al presidente del seggio. Uno scrutatore ha chiesto al Presidente di richiederne il documento al ministro ma il presidente — un capo-divisione al ministero dei Lavori pubblici — ha risposto stizzitoso: «Ma la smetta, lo conosciamo bene tutti». La stessa fortuna non è toccata a quel bracciante anziano che a Mantova, avendo presentato come documento una licenza di pesca del 1932, si è visto negare le schede.

Tre sono stati gli elettori deceduti nel corso delle operazioni di voto: a Arezzo, una ex-portalettere di 74 anni, colta da infarto nella cabina; a Verona un contadino di 70 anni, anche lui colto da infarto e a Torino una pensionata di 65 anni investita da un'auto all'ingresso del seggio.



Un'ammalata portata in barella al seggio elettorale

A Milano, Como e Maderno

Tre attentati fascisti nel giro di poche ore

Rinvenuto esplosivo «made in Germany»

Dalla nostra redazione

MILANO, 28.

Tre ordigni esplosivi alla stazione centrale di Milano (hanno ferito sette persone) sono esplosi in un distributore di benzina di C.so S. Matteo, un agente della polizia ferroviaria, accorsi sul posto dopo le prime due deflagrazioni. Fra i rottami degli armadietti, sono stati ritrovati dei tubi di esplosivo collegati con un orologio da tasca: sul quadrante, la scritta «Made in Germany».

La tecnica usata in questi atti è quasi una firma, perché si tratta della stessa usata in tutti gli attentati compiuti dai neofascisti, appoggiati dai fascisti italiani, negli ultimi tempi. Non c'è

si sono susseguite a pochi minuti di distanza, fra le 3 e un quarto e le 3 e mezza, tutte nel deposito-bagagli della stazione. Il terzo scoppio è stato il più grave ed ha ferito sei persone. Un agente della polizia ferroviaria, accorsi sul posto dopo le prime due deflagrazioni. Fra i rottami degli armadietti, sono stati ritrovati dei tubi di esplosivo collegati con un orologio da tasca: sul quadrante, la scritta «Made in Germany».

Chi poteva allora, proprio in questa giornata elettorale cercare di provocare vittime e danni e creare del caos? E' facile rispondere che soltanto i fascisti, quelli italiani e quelli tedeschi (a Monaco di Baviera una delle tante centrali neofasciste ospita anche parecchi estremisti austriaci che hanno dovuto abbandonare il loro paese perché ineguiti dai mandati di cattura), possono avere interesse a suscitare gravi turbamenti nell'opinione pubblica.

È automatico il fatto che, proprio qui a Milano, si sia svolta neppure quindici giorni fa una riunione a carattere internazionale di appartenenti ad organizzazioni fasciste. Il 13 e il 14 aprile, in un'abitazione privata, si sono incontrati tre dirigenti milanesi del cosiddetto «Ordine Nuovo», alcuni esponenti romani della medesima organizzazione, uno svizzero e un austriaco. L'«Ordine Nuovo» è collegato, oltre che con una specie di «internazionale fascista» che ha organizzato i terroristiche in quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale, anche con altre formazioni neofasciste italiane semiclandestine. Per esempio con quella che organizza gli attentati incendiari alla sede milanese del Partito radicale al Convitto Risorgimento e alla Casa del popolo di Lambrate. Gli autori di questi attentati vennero denunciati nel luglio dello scorso anno. Anche costoro non sono ancora stati giudicati.

Le esplosioni di questa mattina fanno invece ritenere che le organizzazioni neofasciste e neofasciste abbiano iniziato l'attuazione di una nuova ondata di violenza. La polizia ha il dovere di intervenire immediatamente e di tutelare l'incolumità pubblica. E sarebbe anche ora che la magistratura giudicasse tutti quegli individui che hanno gravi conti in sospeso con la giustizia. E' semplicemente incredibile che dei figli, autori di attentati e trovati con armi di ogni tipo in casa, siano lasciati indisturbati.

Piero Campi

S.PELLEGRINO

Il traguardo della vostra sete

è simbolo di vittoria anche nei TRITICO TRICOLORE

Campione d'Italia su strada 1963

è MARINO FONTANA su cicli BARTALI

della squadra

S.PELLEGRINO